

LA POSIZIONE

E l'Arci esprime solidarietà a Morettini

Il presidente Gabriele Taddeo chiede che «sia fatta chiarezza». «La nostra associazione deve essere una casa di vetro»

SOLIDARIETA' e fiducia verso Massimiliano Morettini, per anni presidente dell'Arci, ma anche verso l'operato della magistratura alla quale viene chiesto di «fare chiarezza in tempi brevi». Questa la posizione espressa dal presidente dell'Arci Genova, Gabriele Taddeo, in merito all'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto, fra gli altri Morettini, ex assessore comunale della giunta Vincenzi al Centro Storico e all'Immigrazione (deleghe passate adesso all'assessore ai Servizi sociali, Roberta Papi).

«La posizione dell'intera associazione è di incredulità e di fiducia verso una persona che conosciamo da anni e con cui abbiamo condiviso esperienze e progetti - ha sottolineato Taddeo a margine della presentazione delle iniziative per il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Arci -. Per quanto riguarda invece l'operato dell'associazione vogliamo essere un palazzo di vetro ed i nostri documenti sono a disposizione di chiunque, non solo degli inquirenti, ma anche della stampa e dei semplici cittadini, e di tutti quelli che ne volessero prendere visione».

Taddeo smentisce qualunque voce circa perquisizioni nelle sedi dei circoli: «Ci ha rammaricato e indignato leggere illazioni circa comportamenti irregolari da parte dell'Arci che risponde semplicemente con la sua storia e il suo impegno quotidiano». «Siamo assolutamente sereni», aggiunge Stefano Kovac, coordinatore cittadino dell'Arci: «Non c'entriamo nulla con la vicenda delle mense. Quanto al Comune, nel 2006 ci ha dato solo un contributo di 6 mila euro su un bilancio di circa 500 mila euro quasi tutto riferito alle quote degli iscritti. E



Gabriele Taddeo

quei 6 mila erano tutti vincolati all'apertura sul territorio di sportelli per i migranti».

Intanto, l'Arci si prepara a festeggiare il cinquantesimo anniversario con una kermesse di mostre, incontri e proiezioni. Dal 23 maggio all'8 giugno, alla Loggia degli Abati di Palazzo Ducale, sarà allestita la mostra «Da soli non si può... solidarietà, cultura, diritti, cittadinanza», attorno alla quale saranno organizzati una serie di eventi. La mostra, che approda a Genova dopo aver fatto tappa nelle principali città italiane, si potrà visitare tutti i giorni dalle 12 alle 19. Fra le iniziative spiccano la presentazione dei libri «Campi di fabbriche» (lunedì 26 alle 18), «Negli occhi di chi ci guarda» (martedì 27 alle 18), e «Messi al bando» (venerdì 30 alle 18). Martedì sera alle 21 sarà invece proiettato il documentario «Madri» regia di Barbara Cupisti, vincitore del David di Donatello, mentre il 2 giugno sarà dedicato ai bambini con il laboratorio «La Costituzione in gioco», dalle 16,30 alle 17,30.

